lettera aperta

Domenica 2 gennaio 2022 - Madre di Dio e II domenica dopo Natale anno LI n. 2625

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

IL DONO DEL TEMPO

Il passaggio al nuovo anno non è soltanto una convenzione. In questi giorni diventiamo consapevoli dell'importanza del tempo: passato, presente e futuro sono il filo rosso che unisce la vita di ciascuno



Il tempo è la nostra casa. Lì si svolge la vita. Quando il tempo finisce si conclude anche l'esistenza. È la condizione più importante nella quale ci troviamo. Il tempo è decisivo: più dello spazio. Ce ne rendiamo conto quando siamo malati e dicono che ci resta poco tempo a disposizione. È l'unica realtà che non si può né vendere né acquistare. Di frequente, in questi ultimi decenni sentiamo la frase: "Non ho tempo". È il risultato di quest'epoca che ha accelerato i ritmi quotidiani e ha frammentato l'esistenza in innumerevoli scadenze e impegni. Quando diciamo di non aver tempo, riconosciamo che esso ci domina e non siamo noi a condurlo. Ammettiamo di essere poveri e non di non saper gustare la vita. Riconosciamo, anche davanti a noi stessi, che stiamo male perché sono troppe le esperienze che vorremmo compiere e troppo poca l'esistenza a disposizione. Una vita intera ci scappa dalle mani: avremmo voluto essere eternamente giovani per gustare il mondo con gli occhi dell'entusiasmo e invece constatiamo di invecchiare fin troppo in fretta. L'unico modo per dilatare il tempo è provare a donarlo. Badiamo bene: non si tratta di assecondare i capricci altrui e metterci a disposizione per qualunque richiesta. No: il dono del proprio tempo va fatto con cura e intelligenza, per cercare il bene autentico degli altri. Quando viene donato, allora il tempo si dilata e si trova lo spazio per fare molto. Provare per credere. Questo è un augurio per il 2022: imparare a dilatare i giorni, le settimane e i mesi offrendoli per il bene dei fratelli. *don Gianni*

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA

in primo piano

● Inginocchiarsi

Uno dei segni importanti nella vita di un cristiano, nel rivolgersi in preghiera al Signore, è certamente quello di inginocchiarsi di fronte a Lui nei momenti di maggiore intensità e concentrazione. L'epidemia ancora in atto, che ci costringe a tenere ferme le distanze minime tra di noi, ha tolto questo momento dalle nostre liturgie, consigliandoci di stare in piedi anche durante le celebrazioni Eucaristiche. Se però questo è ancora necessario tra i banchi dell'Assemblea, guardando al Presbiterio ci siamo accorti che tra i nostri chierichetti c'è un po' di spazio che ci permetta di inginocchiarsi. Abbiamo quindi pensato di tornare a farlo, da questa solennità di Natale, per riprendere questo importante segno di adorazione e di farlo anche a nome di tutta l'Assemblea. Ci inginocchieremo quindi solo noi nel presbiterio - non l'Assemblea - ma lo faremo anche a nome vostro fino al giorno in cui si potrà tornare ad adorare nostro Signore inginocchiandosi tutti davanti a Lui.



● I campi invernali

Come avrete già saputo, sono saltati molti dei nostri campi invernali. Al momento di scrivere i capi scout hanno ritenuto opportuno non fare il campo dell'altra squadriglia, del noviziato e i due campi di clan. Anche gli animatori del primo turno di Gosaldo, preoccupati per il grande numero di contagi a Carpenedo, hanno preferito sospendere l'attività riservata ai ragazzi e ai giovanissimi. Gli iscritti erano più di 40 ed era probabile che potesse salire qualcuno con il virus e diffonderlo poi a tutti gli altri. Per le famiglie sarebbe stato davvero gravoso doversi misurare con una situazione così pesante. Per gli altri campi, man mano che si avvicinano le date, si prenderanno decisioni analoghe. Questo non è certamente frutto di pigrizia. Si sappia invece che è stato più difficile e dispendioso per la vita della casa rinunciare alle varie attività che compierle. Ringrazio moltissimo i coniugi Tiozzo che si sono resi disponibili con infinita pazienza ad aprire e chiudere di volta in volta la nobile struttura della Malga dei Faggi. *d.G.*



FIRMA PER LA CHIESA

dritti al centro

Mi scrivono questa lettera con la preghiera di pubblicarla. Forse noi diamo meno importanza al contenuto di queste frasi perché ci sembra di poter essere autosufficienti anche nella vita della comunità cristiana. Questa fortuna che abbiamo fra le mani non deve però farci dimenticare la condizione di molte comunità meno numerose e meno generose della nostra dove pure è necessario fare un servizio ai deboli e agli ultimi.

Rev. sacerdoti, secondo i più re-

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO – MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

centi dati diffusi dall'Agenzia delle Entrate, coloro che firmano per la Chiesa Cattolica sono drasticamente diminuiti passando dal 77,18% al 71,74%; in un solo anno la diminuzione (-5,44%) è superiore a quella rilevata nell'arco dei precedenti 9 anni. Molto preoccupanti saranno le ripercussioni di questo fenomeno sui fondi che lo Stato erogherà alla Chiesa Cattolica; gli effetti si faranno sentire già dal 2023 e saranno ulteriormente aggravati dal calo del gettito IRPEF legato al Covid19. Parte del problema è dovuto a quei fedeli che, per dimenticanza oppure per non essere tenuti alla dichiarazione dei redditi, non esprimono la loro scelta. Al fine di ricordare ai fedeli l'importanza di questa scelta, anche quest'anno viene proposto il calendario tascabile del "Sovvenire" che, in corrispondenza del periodo delle dichiarazioni, contiene l'esortazione a firmare. Con la raccomandazione



a diffondere tali calendari presso i vostri fedeli dandone avviso al termine delle celebrazioni festive, Vi saluto nel Signore. *Diego Righetti*
incaricato diocesano del Sovvenire
Venezia, 6 dicembre 2021
cell. 348-7482807 tel-fax041925402
e-mail: diego.righetti@gmail.com

PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● **Una preghiera che merita**
Durante la cena della Comunità Capi scout ho ricevuto un dono con questa preghiera che riporto qui accanto. La suggerisco a tutti. È una supplica perché il Signore ci doni la gioia di diventare poco per volta fratelli. Ringrazio molto chi me l'ha donata.

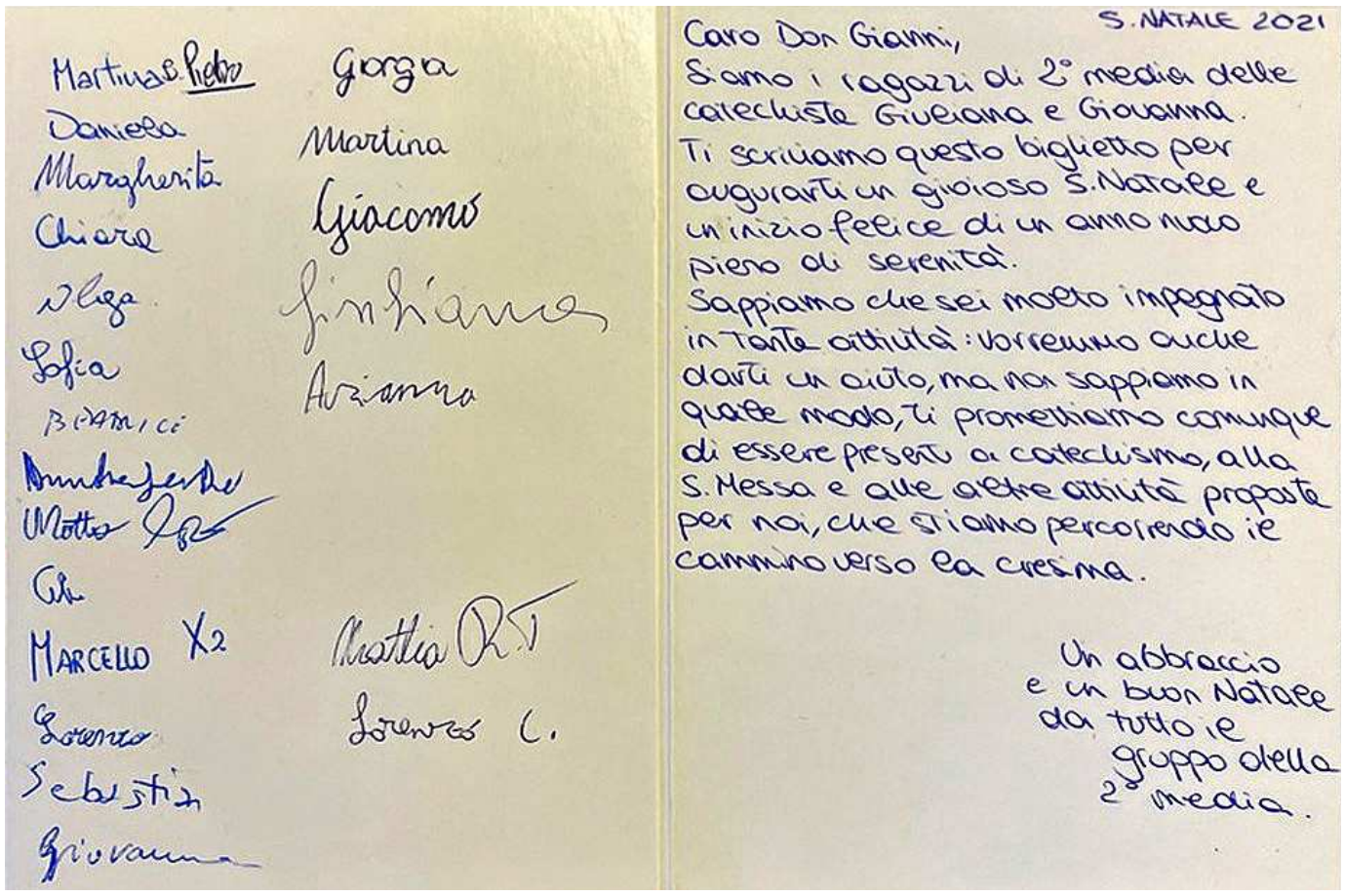
● **Suggerisco un regalo**
Se qualcuno non avesse ancora pensato ad un regalo per un amico o fosse in cerca di qualcosa di originale da lasciare per l'anno nuovo a una persona cara, mi permetto di suggerire questo testo scritto da Giulio Giuliani. Si tratta di un autore acuto della nostra zona. Un uomo di fede che durante i suoi viaggi, osservando alcune opere preziose, offre un commento illuminato dalla scrittura divina e ne è venuto un testo prezioso. Riporto qui a lato la copertina. Il prezzo è di circa 12 € e può essere trovato anche in canonica. Se qualcuno lo desidera si rivolga in segreteria. Lo proponiamo non per altro, se non perché ne vale proprio la pena.



● **Grazie a chi ha aggiustato il re**
Ringrazio moltissimo la cara persona che ha dato subito una mano per aggiustare la statua di uno dei tre re Magi del nostro presepio. Mi ha commosso la rapidità con cui lei e dopo anche altre due persone si sono rese disponibili per questo servizio. Tocco con mano che la nostra comunità è davvero ricca su molti fronti. Ringrazio il Signore per tanta grazia.

● **La Befana vien di notte...**
…E sì miei cari bambini e bambine, la Befana viene proprio di notte, lascia le calze piene di dolciumi in canonica e scappa via per le tantissime consegne da fare; chissà, sarà anche vaccinata e con la mascherina. Lei non teme pericoli, per voi fa questo e altro. Comunque sia, le calze saranno consegnate in chiesa a tutti voi giovedì 6 gennaio, festa dell'Epifania, dopo la celebrazione della S. Messa delle 9:30. Perciò VENITE, VENITE TUTTI, vi aspettiamo, la Befana ci ha fatto promettere che non ne deve rimanere neanche una, altrimenti ne soffre. È vero, sono calze semplici, ma carine e poi confezionate con tanto tanto tanto amore per voi. Ve lo possiamo assicurare. Quindi appuntamento a giovedì 6 gennaio, festa dell'Epifania. La Befana vi abbraccia e vi manda anche un grosso bacio a distanza. *Giovanna M. e Gli Amici del Patronato*

Signore,
aiutaci a sentire che sei sempre presente,
in modo particolare quando ci incontriamo nel Tuo nome,
insegnaci a essere fratelli,
attenti alle esigenze dell'altro e impegnati nel fare il suo bene,
liberaci dalla supponenza di essere nel giusto
e aiutaci a metterci in ascolto dell'altro,
aiutaci ad accettare che a volte,
pur facendo del nostro meglio,
non riusciamo a raggiungere il risultato sperato,
rendici capaci di avere sempre un confronto onesto e orientato al Bene,
accompagnaci perché impariamo a camminare insieme
e possiamo raggiungere vette nuove,
aiutaci a costruire un mondo di Pace,
soprattutto per i fratelli lontani che vivono in sofferenza e povertà.
Amen



● **Lettera di auguri di 2ª media**

I ragazzi di seconda media sono stati i primi a lasciare un segno di auguri per noi sacerdoti. In particolare hanno composto questo biglietto per me. Mi permetto di riportarlo su *lettera aperta* come segno di auguri per tutti. I nostri ragazzi hanno davvero una grande sensibilità, soprattutto quando sono accompagnati da adulti pieni di sapienza.

● **Un sorriso per il 2022?**

Un caro parrocchiano mi ha regalato una copia del suo calendario. Lo ha fatto per gli amici. Sul retro della copertina ha voluto augurare alle persone più care giorni sereni anche con queste battute. Mi sembra così prezioso accogliere il futuro con il sorriso nel cuore che mi permetto di riportare anche per i lettori di *lettera aperta* le frasi che ho trovato su quel calendario.

■ La campagna è quella cosa dove le galline vanno in giro crude.

■ L'alba è bellissima, peccato che la facciano sempre ad ore impossibili!

■ Ricetta Torta della nonna. Ingredienti: una nonna. Preparazione: Nonna, mi fai una torta?

■ Il sesto giorno Dio creò l'uomo. Poi creò la donna. Poi creò di nuovo l'uomo perché l'altro era scappato!

■ Lei: tesoro, non mi sento a mio agio. Sono grassa e brutta. Ho veramente bisogno che tu mi faccia un complimento. Lui: hai una vista eccellente!

■ Il dottore mi ha detto che devo fare almeno 10 km al giorno per dimagrire. Sarà, ma sto sprecando un sacco di soldi in benzina.

■ Quando muori, non sai di essere morto, non ne soffri, ma è dura per gli altri. La stessa cosa quando sei un imbecille.

● **Auguri da Scarp de' tenis**

Sabato 8 e domenica 9 gennaio, al termine delle Messe sarà possibile acquistare dal nostro amico Said il mensile "Scarp de' tenis". In questo numero 5 parole: Accoglienza, Comunità, Giustizia, Solidarietà, Speranza, declinate al femminile in 5 storie che ci raccontano il Natale di ogni giorno. Perché ogni giorno sia Natale e perché dei poveri non ci si ricordi solo a Natale. Scarp de' tenis, per non perdere l'occasione per fare qualche passo a sostegno delle persone più deboli della nostra città.



UN SANTO ALLA SETTIMANA

San Lorenzo Giustiniani

L'8 gennaio la chiesa celebra la figura di S. Lorenzo Giustiniani. Nato nel 1381 a Venezia da un'antica e aristocratica famiglia, a 11 anni (come egli scrive in suo testo autobiografico) gli appare una giovane e splendida fanciulla che si presenta come "Sapienza di Dio" e le entra nel cuore. Quando la madre vedova gli propone di sposare una giovane nobile veneziana egli si rifiuta e si ritira a S. Giorgio in Alga, un'isoletta ai margini della laguna verso il canale di Fusina, dove si raccoglievano giovani aristocratici per dedicarsi alla preghiera e alla penitenza. Qualche anno dopo, con alcuni amici, fonda la congregazione dei Canonici Regolari di S. Giorgio in Alga. Nel 1407 è ordinato sacerdote e, date le sue doti di equilibrio e di prudenza, eletto anche priore di



SOCIETA' SAN VINCENZO DE' PAOLI
Conferenza Santi Gervasio e Protasio

Anche quest'anno riteniamo sia opportuno ridurre al minimo la raccolta di generi alimentari quindi invitiamo la comunità a sostenerci mediante offerte in denaro, con bonifico o in contanti, che utilizzeremo per acquistare CARD regalo nei supermercati convenzionati o per il pagamento di bollette con la finalità di far trascorrere Festività serene alle famiglie in difficoltà.

Bonifico a favore di:
Associazione Società SAN VINCENZO DE PAOLI
IBAN: **IT78 M030 6909 6061 0000 0179057**
Banca: Intesa Sanpaolo - Causale: Liberalità

Il 35% di quanto versato sarà detraibile nella prossima dichiarazione dei redditi. Chi desiderasse la ricevuta comunichi i propri dati via mail all'indirizzo: sanvincenzo.carpenedo@gmail.com
in alternativa lasciare il numero di telefono in canonica.

due monasteri nei pressi di Vicenza; egli ne riforma profondamente la vita claustrale: l'ascesi e la vita spirituale nella comunità devono fondersi con la costante attenzione ai bisogni e alle sofferenze delle anime che vivono intorno al monastero. Questo impegno è visto come grande merito dal vescovo locale. Lorenzo scrive molte opere spirituali fra cui il celebre "L'albero della vita". Nei suoi scritti si rivolge sia ai dotti sia agli incolti, con trattati teologici e opuscoletti popolari, offrendo a tutti una guida per nutrire l'anima e la fede. Ma la memoria e la fama del santo sono legate soprattutto alla soppressione del patriarcato di Grado, la cui sede viene trasferita a Venezia: per volere del papa Niccolò V Lorenzo ne diventa il primo patriarca, con il consenso pieno del clero, del popolo e del senato della Serenissima. È un periodo di grande turbamento per il pericolo incombente dei Turchi e per le frequenti e devastanti epidemie, Lorenzo col suo esempio incoraggia il popolo che lo vede come un vero padre; guida la diocesi con grande fermezza ed autorità, risolve e disciplina le controversie ecclesiastiche, i suoi costanti richiami alla sobrietà e le riforme del clero rinnovano la vita della Chiesa, con un notevole aumento delle vocazioni e dei conventi. Muore l'8 gennaio 1456, in segno di devozione il suo corpo rimane esposto per più di 60 giorni: è una processione continua di popolo che lo vuole venerare. È sepolto nella chiesa di S. Pietro di Castello ed è copatrono di Venezia, insieme a S. Marco e alla S. Vergine Maria dell'Annunciazione. *N.F.*



BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Testimonianza Covid (2ª parte)

Nella precedente puntata abbiamo lasciato A. entrata in coma farmacologico la domenica 15 novembre 2020, coma durato fino al 23 dello stesso mese. Che cosa è successo durante il coma? Ecco la testimonianza. In quei giorni so solo che stavo lottando per vivere e di questo ne sono completamente conscia. La mia mente era sempre attiva altrimenti non ne sarei uscita dopo i nove giorni o forse mai, com'è successo a molti meno fortunati di me. Una cosa è certa, questi giorni coincidono con molti fatti che poi mi sono stati raccontati anche se erano vissuti da me in diverso modo nell'inconscio. Tutto quello che sto per raccontare è solo una condivisione e non mira a convincere nessuno. Se tutto è così ancora nitido nei miei ricordi, ci sarà un perché. Non so quante volte ho chiamato gli infermieri questa notte, non riesco a muovermi, sono legata al letto e non riesco a respirare, ogni volta che ci provo faccio fatica. Ascolto, stanno dicendo se portarmi in sala operatoria, stanno tentando di salvarmi la vita. In realtà mi stavano portando giù nella rianimazione. È stata una dottoressa della pneumologia (giovane, avrà avuto sì o no trent'anni) che ha deciso di portarmi giù. Questo

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

Circoncisione e nome di Gesù erano un tempo le dedicazioni di queste due feste, l'una ricadente l'ottavo giorno dopo la nascita, quando le leggi ebraiche prescrivevano appunto il rito della circoncisione, e l'altra la domenica a ridosso, perché subito dopo era prevista l'attribuzione del nome al neonato. Probabilmente la liturgia di allora ha inteso dividere i due momenti, anche perché, nella fattispecie, riferiti a fonti distinte: c'era una sorta di tradizione da rispettare nel decidere il nome del nuovo arrivato, che prevedeva di attingerlo dal clan di appartenenza, ma anche qui, come nel caso di Giovanni Battista, "dall'alto" si era deciso altrimenti. Al momento dell'annunciazione l'Angelo disse a Maria che al bimbo che lei avrebbe concepito avrebbe dato il nome di Gesù, sinonimo di "salvezza", e così è stato. *Nomen omen*, sarebbe il caso di dire e mi dispiace che la nuova impostazione abbia messo un po' in secondo piano questi riferimenti che oltre a essere pregni di significato captavano con più immediatezza l'attenzione del fedele, com'è ancora per la presentazione al tempio del 2 febbraio. La circoncisione, in definitiva, non è solo un fatto storico, ma già la premessa di quel che il Messia affermerà più tardi e cioè di non essere venuto per stravolgere o eliminare la legge, bensì per perfezionarla; cosa che ha sostanziato nell'osservarla fin nei minimi particolari. Festeggiare il nome di Gesù poi non è un doppione rispetto all'avvio del progetto di salvezza che è il Natale, semmai la sua conferma in collegamento con un percorso che nella mente del Padre prende avvio sin dalla cacciata di Adamo ed Eva dal Paradiso terrestre. Con questo non intendo sottrarre peso o valenza alle nuove dedicazioni: la festa di Maria Santissima Madre di Dio, anzi, ben riassume e rilancia i fatti in premessa, tanto che nel vangelo del giorno sono richiamati entrambi, come ritengo quanto mai consona la proclamazione in concomitanza della Giornata mondiale per la pace, tema di una attualità ineludibile. Idem per la liturgia odierna, che ripropone tout court il Prologo di Giovanni, letto proprio il giorno di Natale. Tuttavia, un po' per forma mentis e un po' per stimoli ancestrali, avendo vissuto la mia formazione in altra epoca, non ritengo che rinverdire in questi giorni quelle che furono le originali tematiche di questo periodo sia fuori luogo, considerato anche il lungo tempo che hanno tenuto banco, ma soprattutto l'utile ruolo di base storico-religiosa che continuano a ricoprire.

me l'ha detto lei quando ero risultata negativa al tampone ed avevano deciso, il 1° dicembre, di trasferirmi al reparto di Medica Generale 2. Sto gridando ad una dottoressa di non ascoltare nessuno e di seguire il suo istinto anche se i suoi colleghi dicevano di aspettare ("La vita è un dono inalienabile e nessuno ha il diritto di togliermela"). Mi trovo in una sala operatoria trasparente, sospesa; mi devono operare al cuore (in realtà mi stanno intubando); mentre mi stanno operando c'è mio marito e mio figlio sotto che mi stanno osservando (hanno avvertito la mia famiglia). In un angolo dietro un paravento sentivo che c'era mio padre e mio suocero che vegliavano su di me, preoccupati. Sono in un sommergibile (sono in coma) con dei medici, sto scendendo verso il basso, guardo fuori dall'oblò. Sono nell'acqua, intorno ci sono delle alghe gigantesche. Alzo lo sguardo e vedo un volto, so chi è. È il volto di Gesù, ha un'espressione di sofferenza ma è bellissimo, sorrido. Lui mi guarda dall'alto e mi sento protetta dall'infinito amore. Lui è la luce, la pietà, la misericordia del mondo. Sento che sto andando verso di lui, ma nello stesso tempo mi sto allontanando. Si apre la porta, cerco di uscire ma non ho la forza. Qualcuno mi aiuta. Mi trovo in un'altra stanza di ospedale, sto ancora male. Dio mio, non riesco a respirare. *(continua)*

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise

Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace

Ho ritrovato la citazione del profeta Isaia che aveva accompagnato la preghiera d'Avvento del gruppo famiglie nell'apertura del messaggio del Papa per la Giornata per la Pace: parole stupende che allargano il cuore e aprono ad un cammino di speranza! Tre sono le vie indicate da papa Francesco per la costruzione di una pace duratura: *il dialogo tra le generazioni, l'educazione, il lavoro*. La prima chiede di valorizzare le età della vita, di superare il senso di solitudine attraverso quel dialogo sincero che esige sempre una reciproca fiducia di base, una disponibilità di ciascuno a fare spazio all'altro. Ma se disponibilità e fiducia non si respirano in famiglia, primo luogo in cui viviamo il calore degli affetti, è difficile riproporle nella comunità più ampia, con gli amici, a scuola, sul lavoro. *Da un lato* - dice il Papa - *i giovani hanno bisogno dell'esperienza esistenziale, sapienziale e spirituale degli anziani; dall'altro, gli anziani necessitano del sostegno, dell'affetto, della creatività e del dinamismo dei giovani*... Curiamo in famiglia le relazioni fra persone di diverse età, per vivere pienamente un presente che si nutra delle radici del passato e punti ad un futuro orientato alla speranza. *Franca Degan*



CALENDARIO

della settimana

VENERDÌ 31 DICEMBRE
18:30 Santa Messa di ringraziamento per il 2021 con il canto del **Te Deum**

SABATO 1° GENNAIO 2022
Maria Santissima, Madre di Dio
Sante Messe: 8:30; 10:45; 18;30 con il canto del **Veni Creator**

DOMENICA 2 GENNAIO
II domenica dopo Natale
Sante Messe con consueto orario festivo: 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18:30

LUNEDÌ 3 GENNAIO
08:00 Campo chierichetti a Gosaldo

MARTEDÌ 4 GENNAIO
18:30 Santa Messa

MERCOLEDI 5 GENNAIO
Mattino: pulizie della chiesa
18:30 Santa Messa dell'Epifania

GIOVEDÌ 6 GENNAIO
Epifania del Signore
Sante Messe con consueto orario festivo: 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18:30
Dopo la S. Messa delle 9:30 distribuzione delle calzette della Befana

VENERDÌ 7 GENNAIO
18:30 Santa Messa

SABATO 8 GENNAIO
18:30 Santa Messa prefestiva

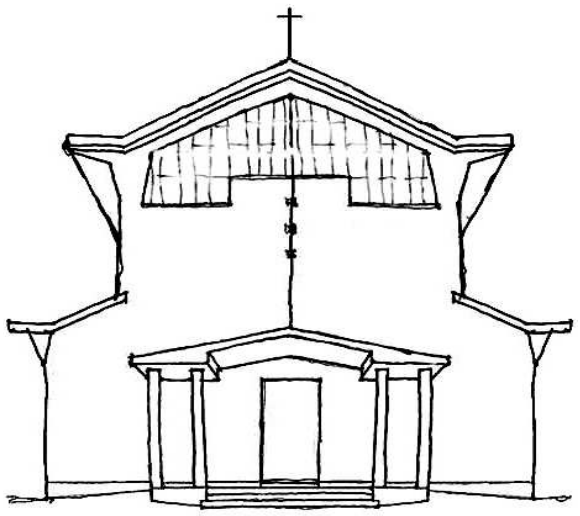
DOMENICA 9 GENNAIO
Battesimo del Signore
Sante Messe con consueto orario festivo: 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18:30



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 2 gennaio 2022 - Madre di Dio e II domenica dopo Natale
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio



2022 Anno di rinascita…

Veniamo da due anni difficili, la Pandemia ha trasformato il modo di pensare e di operare di molti italiani, ci affacciamo al nuovo anno. Il rapporto Censis presentato all'inizio di dicembre ci fa percepire una ondata di irrazionalità rampante nel nostro Paese. Cito dalla presentazione: "Accanto alla maggioranza, degli italiani, ragionevole e saggia si leva un'onda di irrazionalità. È un sonno fatuo della ragione, una fuga fatale nel pensiero magico, stregonesco, sciamanico, che pretende di decifrare il senso occulto della realtà. Per il 5,9% degli italiani (circa 3 milioni di persone) il Covid semplicemente non esiste. Per il 10,9% il vaccino è inutile e inefficace. Per il 31,4% è un farmaco sperimentale e le persone che si vaccinano fanno da cavie. Per il 12,7% la scienza produce più danni che benefici. Si osserva una irragionevole disponibilità a credere a superstizioni premoderne, pregiudizi antiscientifici, teorie infondate e speculazioni complottiste. Dalle tecnofobie: il 19,9% degli italiani considera il 5G uno strumento molto sofisticato per controllare le menti delle persone. Al negazionismo storico-scientifico: il 5,8% è sicuro che la Terra sia piatta e il 10% è convinto che l'uomo non sia mai sbarcato sulla Luna. La teoria cospirazionistica del «gran rimpiazzamento» ha contagiato il 39,9% degli italiani, certi del pericolo della sostituzione etnica: identità e cultura nazionali spariranno a causa dell'arrivo degli immigrati, portatori di una demografia dinamica rispetto agli italiani che non fanno più figli, e tutto ciò accade per interesse e volontà di presunte opache élite globaliste". Cari amici e parrocchiani, l'irrazionale ha infiltrato il tessuto sociale, sia le posizioni scettiche individuali, sia i movimenti di protesta che quest'anno hanno infiammato le piazze, e si ritaglia uno spazio non modesto nel discorso pubblico, conquistando i vertici dei trending topic nei social network, scalando le classifiche di vendita dei libri, occupando le ribalte televisive. E noi uomini di Fede ci dimostreremo irrazionali? O invece poichè crediamo in Dio e nella scienza beninteso, umile e non laicista, saremo invece capaci di far comprendere che scienza e fede sono capaci di umanità perché non si scalzano a vicenda ma semmai devono "aiutarsi ad aiutare" l'uomo, con i suoi problemi, le sue malattie fisiche e psichiche?

Buon Anno. *don Fabiano Longoni*

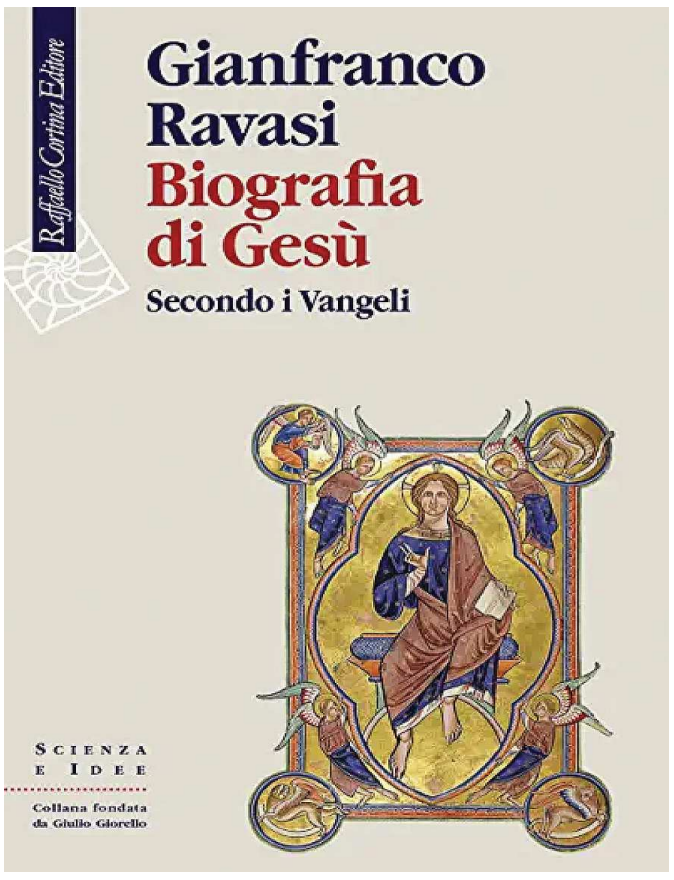
"Credo che tutte le mattine, prima di mettermi al lavoro, dovrò rivolgermi al mio interno e rimanere una mezzora ad ascoltare quello che c'è in me: dovrò "immergermi in me stessa", potrei anche dire meditare, ma ho ancora qualche difficoltà con questa parola.E perchè dovrei farlo?. Una mezzora di pace in se stessi.Muovo le braccia e le gambe e gli altri muscoli al mattino in bagno.Ma questo non è sufficiente.L'uomo è fatto di corpo e di spirito.Una mezzora di ginnastica e una mezzora di meditazione posso costituire un'ampia riserva di pace e di concentrazione, bastevole per tutta la giornata.Ma un'ora di pace non è semplice da conquistare.Bisogna costruirla cancellando nel nostro intimo tutti i guazzabugli e le meschinità"

Pensiero di inizio anno da Etty Hillesum

Libro da consigliare

Pubblichiamo la seconda parte dell'intervista di Nicola Marenzi a Gianfranco Ravasi sul suo ultimo libro "Biografia di Gesù".

Ma è davvero compatibile la parola di Cristo con il nostro mondo? Che cosa intende dire? **Che quando Cristo dice all'uomo ricco "vendi tutto quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo", rende la maggior parte di noi, cittadini più o meno abbienti, inadeguati al suo messaggio.** L'avvicinamento esistenziale alla parola di Cristo non è una via comoda. La parola cristiana è piena di spigoli. È scandalo. È parola che scuote e contraddice il mondo e la sua logica. Non è la parola pacificata che anche noi uomini di Chiesa a volte comunichiamo. 'Sono venuto a portare non pace, ma spada' dice Gesù. **Le sembra che le parole suscitino questo, oggi?** Sempre più raramente. Questo è il limite dell''età secolare', come la chiama Charles Taylor. Non solo Cristo, ma persino Nietzsche, Marx: chi poteva rimanere indifferente alla loro parola? Oggi lo scandalo è ridotto a categoria della cronaca rosa. Non è più la prerogativa del genio, nell'arte, nella letteratura, nella filosofia. Ogni cosa è calcolata e misurata. Lo smisurato è escluso a priori. Ma guai quando a una società mancano i profeti, le voci che artigliano la coscienza dell'uomo. **Cos'è che scuote la sua?** Sono andato a vedere la collezione Caravaggio di Roberto Longhi, in mostra ai Musei Capitolini di Roma. La visione mi ha tormentato per giorni. Il costante rovescio della luce in ombra, l'inesorabile ingresso della morte anche nello splendore più accecante, la bellezza e la caducità. Nessuno può uscire indenne dall'incontro con un quadro di Caravaggio. **Sa che c'è chi dice che anche l'arte dovrebbe stare attenta a non urtare la sensibilità di chi guarda?** Sono d'accordo se questo vuol dire che l'arte non deve offendere nessuno, ma non se questo significa attribuire all'arte il compito di rassicurare. L'arte deve strapparci dalle nostre certezze. Altrimenti che arte è? Diceva Paul Klee che l'arte non rappresenta il visibile, bensì l'invisibile che c'è nel visibile. E qui torniamo al Vangelo. **Perché?** Perché senza il Vangelo - ma aggiungo: anche senza la Bibbia - il sessanta per cento delle opere esposte nei principali musei europei sarebbe semplicemente incomprensibile. Come molte opere di Shakespeare. Come tutto Dante. Come Bach. Umberto Eco si chiedeva perché gli studenti italiani dovessero sapere tutto degli eroi omerici e nulla dei testi sacri. Aveva ragione. È come amputarli di una delle due radici della nostra civiltà. *(Continua 2)*



Ringraziamo per le offerte con causale *"uno spazio per tutti….uno spazio di tutti!"* i signori: Giovanni Voltan, Famiglia Giovanni Rosin, N.N.

Ricordiamo l'IBAN della parrocchia per chi desiderasse contribuire ai lavori di restauro del patronato: IT62Y0503402000000000014133
Grazie fin d'ora a tutti!

Ricordo dei defunti

Sabato 8 gennaio ore 18:30 Defunti: Fam. Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Marcella, Gabriella. Defunti: Fam. Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 9 gennaio ore 10:45 Defunta: Clara Pettenò (a tre mesi dalla morte)